

Alcide De Gasperi

Nella Chiesa di Cristo esistono innumerevoli forme di vita, adatte a ciascuno, che permettono di condurre un'esistenza illuminata dalla fede in Lui, contro alcune filosofie e ideologie che inducono a pensare che l'uomo sia "gettato nel mondo" senza alcun significato né meta.

La Chiesa, attraverso sacerdoti e consacrati che rinunciano ad una propria famiglia, si occupa, per mandato di Gesù, degli uomini. Figli del Padre Celeste. Naturalmente la scelta dei consacrati di non pensare a se stessi e di abbandonarsi alla volontà di Dio non è cosa razionale, fatta a tavolino fra le tante possibili. Essa dipende da una chiamata che può essere compresa oppure no; le luci e le prospettive del mondo spesso sono abbaglianti. Con questo, anche se i numeri sono in calo, esistono ancora giovani che seguono il Signore abbandonando ogni interesse personale.

San Francesco, a suo tempo, attirò moltissimi alla vita religiosa, con la radicalità della sua vita. Molti uomini del tempo indossarono un ruvido saio di sacco e si sparsero per il mondo,

ad annunciare il Vangelo. Varie donne, spesso di alto lignaggio, si chiusero in monasteri, lasciando ricchezze umane per conquistarne altre, ben più durature. San Francesco attirò anche persone che già vivevano nel mondo, nella condizione del matrimonio. Certo, non sarebbe stato bene lasciare moglie e figli per seguire l'esempio del Santo; l'unione fra uomo e donna è voluta da Dio e santificata da



Gesù. Un bene inestimabile per gli sposi e per le loro famiglie; l'essere umano riceve tutto nella famiglia di origine: non solo il nutrimento per il corpo ma, soprattutto, l'amore che è necessario per vivere. Alcuni sposi avrebbero voluto seguire l'esempio di San Francesco e il Santo preparò per loro una Regola apposita, così da permettere a chiunque di vivere nel mondo pur seguendo Gesù più da vicino.

Come i Frati Minori esistono ancora, dopo secoli, così i Francescani Secolari osservano ancora questa Regola di vita vivendo nel mondo senza essere del mondo. Si potrebbe pensare che seguire un "metodo di vita" evangelico impedisca di vivere nella società che, poco o tanto, impone compromessi e mediazioni non sempre cristalline. Non è così. Accanto a persone che vivono in condizione modesta, si trovano anche grandi personaggi e Statisti addirittura. Un Francescano Secolare fu Alcide De Gasperi (Trento 1881, 1954). Lo Statista che guidò la ricostruzione nell'Italia del dopoguerra come primo Presidente del Consiglio dal 1945 al 1953 e preparò con azioni concrete la fine dei conflitti attraverso la creazione dell'Europa. In questo momento storico lo Statista è Servo di Dio, ma ben difficilmente, nel breve periodo, si potrà vedere sugli altari. Pregiudizi ideologici, etnie contrarie per la soluzione di alcuni problemi regionali risolti non secondo le loro aspettative (cfr. gli accordi per l'Alto Adige, a firma De Gasperi-Gruber), e analisi di Teologi attenti soprattutto alla forma (vedi lo strappo con il Vaticano, in nome di una neutralità del Governo, che doveva rappresentare tutti gli Italiani), consentiranno una visione serena di De Gasperi solo fra decenni.

Questo è un peccato, perché in Europa e perfino in Italia vi sarebbe biso-

gno di mostrare una figura che, pur in mezzo alle lusinghe del potere, non trasse mai benefici economici o di altro tipo dal suo operato. Modello quindi per quei pochi politici che considerano il Potere una fonte inesauribile di benefici per se stessi. Papa Benedetto XVI, parlando di lui, così si esprime: *De Gasperi fu capace di tradurre in atti concreti e coerenti la fede che professava. Spiritualità e politica furono in effetti due dimensioni che convissero nella sua persona e ne caratterizzarono l'impegno sociale e spirituale. Con prudente lungimiranza guidò la ricostruzione dell'Italia uscita dal fascismo e dalla seconda guerra mondiale, e ne tracciò con coraggio il cammino verso il futuro; ne difese la libertà e la democrazia; ne rilanciò l'immagine in ambito internazionale; ne promosse la ripresa economica aprendosi alla collaborazione di tutte le persone di buona volontà. Mentre preghiamo per l'anima di questo statista di fama internazionale, che con la sua azione politica ha reso servizio alla Chiesa, all'Italia e all'Europa domandiamo al Signore che il ricordo della sua esperienza di governo e della sua testimonianza cristiana siano incoraggiamento e stimolo per coloro che oggi reggono le sorti dell'Italia e degli altri popoli, specialmente per quanti si ispirano al Vangelo*.

Il suo Testamento è un documento struggente, che riassume una vita: *«Muoio con la coscienza d'aver combattuto la buona battaglia e colla sicurezza che un giorno i nostri ideali trionferanno. Cara Francesca, io ti sarò sempre vicino in ispirito e ti aiuterò vigilando presso il Signore Gesù, mia suprema ed ultima speranza, sarà Lui il tuo confortatore*

segue a pagina 6



continua da pagina 5

quotidiano. A tutti voi della mia e della vostra famiglia raccomando di vivere in fraterna amicizia, aiutandovi l'un l'altro».

La sua scomparsa suscitò commozione in tutti. Il treno che trasportava la salma a Roma, per i funerali di Stato, fu più volte fermato durante il percorso. Parteciparono al funerale i politici di tutti gli schieramenti. De Gasperi fu lo Statista che, più di tutti, cercò l'intesa con ogni parte politica. In questo momento di confusione fra partiti, correnti e movimenti che talvolta mancano di una chiara visione sull'azione da condurre per il bene dei cittadini, ben **si potrebbe invocare**

l'intercessione di questo politico che operò per il bene dell'Italia.

Certo, ogni situazione è frutto di innumerevoli scelte condotte dai governi in molti anni, difficile sanare in un momento problemi che opprimono da decenni la società italiana. La Chiesa, nella sua millenaria saggezza, proclama Beato o Santo un individuo che, con la sua intercessione presso il Signore ha ottenuto uno o più miracoli. Eventi non spiegabili con i mezzi umani. Se l'intercessione chiesta a De Gasperi conducesse a una nuova Italia, basata sul consenso dei cittadini e non sulla litigiosità e sulle divisioni, si potrebbe considerare l'opzione di accelerare il Processo Canonico: Santo subito!

Frasi di Alcide De Gasperi

- Un politico guarda alle prossime elezioni. Uno statista guarda alla prossima generazione.
- Vi è in Italia un quarto Partito, che può non avere molti elettori, ma che è capace di paralizzare e di rendere vano ogni nostro sforzo, organizzando il sabotaggio del prestito e la fuga dei capitali, l'aumento dei prezzi o le campagne scandalistiche. L'esperienza mi ha convinto che non si governa oggi l'Italia senza attrarre nella nuova formazione di Governo, in una forma o nell'altra, i rappresentanti di questo quarto Partito, del partito di coloro che dispongono del denaro e della forza economica.
- Ci sono molti che nella politica fanno solo una piccola escursione, come dilettanti, ed altri che la considerano e tale è per loro, come un accessorio di secondarissima importanza. Ma per me, fin da ragazzo, era la mia carriera, la mia missione.
- Prendendo la parola in questo congresso mondiale sento che tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di me.
- Solo se uniti saremo forti.
- Le divise sono sempre pericolose, specialmente quando le si fa indossare a dei bambini, perché vuol dire che li si sta preparando ad una guerra.
- Segni non ha abbastanza salute per assumere responsabilità di governo, ma ne ha troppa per rinunciarvi.



I FRATI DI GEMONA E LA NOSTALGIA DI UNO STATISTA COME DE GASPERI

MATTEO LO PRESTI

“**L**a dolcezza del Vangelo parla a tutti. Nella semplicità della vita quotidiana, secondo quanto ognuno sa e può fare. Sapremo rendere vivo nella nostra esistenza questo discorso di Gesù?”.

Con queste semplici parole il Padre guardiano Giovanni Battista chiude l'editoriale del periodico “la Voce del santuario di sant'Antonio” di Gemona del Friuli.

Ma gli auguri di Buon natale e Buon Anno 2020, aperta la pagina 3 della rivista, offrono una sorpresa insieme coraggiosa e sorprendente.

Una fotografia di Alcide De Gasperi incornicia una pungente riflessione sulla efficacia dell'azione politica quando sia testimoniata da persone di profonda eticità.

Ma perché De Gasperi? L'intento palese quello di stimolare una sua repentina beatificazione dopo che a Trento nel 1993 il processo era stato aperto.

Le preoccupazioni sulla situazione della vita sociale italiana devono avere alimentato la riunione del comitato di redazione che ha scelto di ricordare il Presidente del Consiglio che dal 1948 al 1953 dopo le devastazioni sociali provocate dalla dittatura fascista, seppe dare senso e fiducia a un Paese che aveva sofferto pene immani e viveva in situazione di marginalità internazionale.

L'autore anonimo traccia linee essenziali della vita di De Gasperi cristiano, capace di vivere ispirato al vangelo senza oltrepassare la linea di compromessi che non siano cristallini.



Alcide De Gasperi

De Gasperi nato a Trento nel 1881 fu parlamentare a Vienna nel 1911 e dopo la vittoria dell'Italia nella Prima guerra mondiale, parlamentare a Roma in rappresentanza della val di Fiemme e della val di Fassa, nel '21.

Dopo la morte di Matteotti e la fine delle libertà individuali De Gasperi fu arrestato, come segretario del Partito Popolare, nel 1927 e condannato a quattro anni di carcere, ridotti poi a due.

Scarcerato fu assunto in Vaticano come bibliotecario. La vittoria delle forze della Resistenza e le affermazioni nelle elezioni del '46 (assemblea costituente) e dell'aprile '48 (primo parlamento democratico)

lo imposero capo del governo.

Ebbe a che fare con una dura opposizione. Il comunista Togliatti in un comizio aveva promesso di rinforzare i chiodi dei suoi scarponi per meglio prendere a calci De Gasperi. Profezia smentita dalla urne.

Europeista convinto e cattolico non integralista ebbe molti dissapori con la Santa Sede. La sua figura, spiega il periodico di Gemona, è quella di uno statista che più di tutti cercò l'intesa con ogni parte politica. “In questo momento di confusione tra i partiti, correnti e movimenti che mancano di una chiara visione sull'azione da condurre per il bene dei cittadini, si potrebbe invocare l'intercessione di questo politico che operò per il bene dell'Italia. Se l'intercessione chiesta a De Gasperi conducesse a una nuova Italia, basata sul consenso dei cittadini e non sulla litigiosità e sulle divisioni, si potrebbe considerare l'opzione di accelerare il processo canonico: Santo subito!”.

Non aveva bisogno De Gasperi di esibire rosari o divise. Benedetto XVI parlando di lui scrisse: “Domandiamo al Signore che il ricordo della sua esperienza di governo e della sua testimonianza cristiana siano stimolo per chi regge le sorti dell'Italia”.

Viene aggiunto all'articolo un piccolo sommario di frasi celebri. Basta citarne una per comprendere la sua onestà, autentica lungimiranza “Ci sono molti nella politica che fanno una piccola escursione, come dilettanti, altri che la considerano (e tale è per loro) come un accessorio di secondarissima importanza. Ma per me fin da piccolo era la mia carriera, la mia missione”.

Dal convento di Gemona, consapevoli che lo scenario della politica italiana è desolante, i frati non possono che invocare l'autorevolezza dei santi.

De Gasperi (morto nel 1954), limpido testimone (in greco “martire”) si è battuto per un'Italia migliore solo con la forza delle idee.

Ed è stato questo un “miracolo” da ricordare anche da chi non ha fede. —